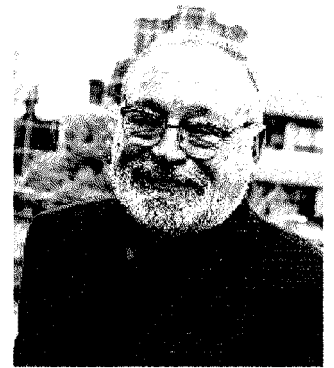


Direttore Responsabile
Alessandro NotarstefanoDiffusione Testata
11.150

La cerimonia. I riconoscimenti verranno consegnati dal presidente Mario Bozzo venerdì 26 settembre



Lo scrittore. Fernando Savater



Donna coraggiosa. Hawa Abdi

I riconoscimenti assegnati dalla Fondazione Carical a scrittori, poeti e filosofi

La cultura del Mediterraneo premiata al teatro Rendano

Ospiti della nostra regione Fernando Savater e Hawa Abdi Diblawe

Arcangelo Badolati

L'universalità della letteratura, la potenza delle parole, la creatività degli scrittori, la forza speculativa dei filosofi, la sensibilità dei poeti: il Premio per la Cultura Mediterranea, la prestigiosa iniziativa della Fondazione Carical, celebra ogni anno l'immensa ricchezza culturale di un'area del mondo che affonda le sue radici in una storia millenaria. Una storia animata da filosofi, giuristi, commediografi, teatranti, uomini e donne d'ingegno responsabili d'una positiva contaminazione di saperi che ha influenzato il mondo moderno. Un'area nella quale l'uomo ha mostrato il meglio ed il peggio di sé attraverso grandi scoperte e terribili conflitti, che è stata tuttavia sempre racconta-

ta dagli intellettuali che vi hanno vissuto.

Il Premio, giunto alla VIII edizione «rappresenta ormai un appuntamento importante – spiega il presidente della Fondazione Mario Bozzo – che a

Hawa Abdi è stata candidata al Nobel due anni addietro perchè ha salvato migliaia di persone

buon diritto costituisce un punto di riferimento nella storia culturale della Calabria e dell'intero Mezzogiorno».

La cerimonia di premiazione, che si terrà venerdì 26 settem-

bre al Teatro Rendano di Cosenza con la consegna dei riconoscimenti ai vincitori delle sette sezioni in concorso, vede sul podio illustri personalità del bacino del Mediterraneo.

Quest'anno la serata finale ruota attorno ad un tema che è strettamente collegato alle esperienze, agli studi e alle opere di quanti ricevono i previsti riconoscimenti. «Si tratta della dialettica degli opposti – continua Bozzo – virtù e vizio, bene e male, amore e odio, che da sempre scandisce le epoche della storia umana fin dalla comparsa dell'uomo sulla Terra. Tra l'altro è un tema di drammatica attualità, che tocca da vicine tante parti del Mediterraneo e del mondo con episodi di vio-

lenza inaudita. Ci è sembrato, perciò, utile promuovere una riflessione su questo argomento nella speranza che essa ci aiuti a capire che, purtroppo, il vizio, il male, l'odio, nelle diverse gradazioni che li caratterizzano, non appartengono solo e sempre agli altri, come istintivamente ognuno di noi è portato a pensare. Aveva certamente ragione il vecchio Manzoni quando affermava che in fondo in fondo un po' di Don Abbondio e un po' di Don Rodrigo vive in ciascuno di noi; se a questa convinzione potessimo pervenire saremmo tutti migliori e capiremmo che negli altri, anche quelli che giudichiamo peggiori di noi, c'è un po' di noi e che in noi c'è anche un po' degli altri. Questo ci aiuterebbe a guardare in faccia la realtà, ad avvicinarci agli altri, aprendoci al dialogo e alla comprensione reciproca».

Questi i vincitori: per la Sezione Società Civile, l'attivista per i diritti umani Hawa Abdi Diblawe; per la Sezione Scienze dell'Uomo, il filosofo spagnolo Fernando Savater; per la Sezione Narrativa, la scrittrice Clara Usón; per la Sezione Cultura dell'Informazione, il giornalista Domenico Quirico; per la Sezione Narrativa Giovani, Daniele Bresciani e per la Sezione Creatività ex-aequo, l'antropologo e scrittore Vito Teti e **Vincenzo N. Marino**, presidente del Consorzio Sociale **Goel** per la creazione della griffe etica **Cangini**.

Particolarmente importante la presenza della Abdi Diblawe che, candidata al Nobel per la Pace nel 2012 per il suo impegno civile durante la guerra nel suo Paese, sarà premiata dall'Ambasciatore della Repubblica di Somalia in Italia, S.E. Mussa Hassan Abdulle. ◀

In sintesi

La provocazione

● **Il Premio della Fondazione Carical vuole essere pure una dotta provocazione culturale. Una provocazione che Mario Bozzo sottolinea con acume e sensibilità: «Noi meridionali, per esempio, continuiamo ad attribuire ad altri le responsabilità delle nostre arretratezze e del mancato decollo della nostra realtà. La verità è un'altra: anche noi abbiamo, e sono assai pesanti, vizi, colpe, frequentazioni con il male. Si tratta, allora, di una provocazione culturale che il Premio propone come stimolo utile ad una rigenerazione delle nostre coscienze e del nostro modo di essere e di fare».**

Alla cerimonia di premiazione saranno presenti scrittori e intellettuali provenienti da ogni angolo di Europa e gli studenti delle scuole della Calabria